



APPROFONDIMENTI DI CARDIOLOGIA:
TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO

Che cos'è il test cardiovascolare da sforzo?

Il test da sforzo è conosciuto anche come test ergometrico ed è un esame che consiste nell'esecuzione di un elettrocardiogramma mentre il paziente è sottoposto ad uno sforzo fisico controllato e di intensità graduale. Questo test viene condotto per valutare il comportamento della frequenza cardiaca e delle vie di conduzione elettriche del cuore, permettendo l'eventuale identificazione di aritmie atriali o ventricolari durante lo sforzo richiesto o l'eventuale presenza di ischemia miocardica inducibile (ovvero riduzione reversibile sotto sforzo dell'afflusso di sangue al cuore).

Il test da sforzo registra le reazioni che avvengono a livello di cuore mentre il paziente, sottoposto ad un elettrocardiogramma, svolge uno sforzo fisico controllato. Lo sforzo richiesto infatti provoca un aumento della frequenza cardiaca e della pressione arteriosa, che determinano una richiesta di sangue più consistente da parte del cuore che deve dunque far fronte ad una condizione di lavoro più intensa.

A cosa serve il test cardiovascolare da sforzo?

Il test da sforzo è utile per una serie di indicazioni, in particolare permette di:

valutare la performance cardiovascolare in risposta allo sforzo;

individuare eventuali alterazioni elettrocardiografiche sospette per insufficienza coronarica/ischemia miocardica inducibile e reversibile;

valutare la capacità di lavoro dell'organismo in condizioni di sforzo, con particolare attenzione alla frequenza cardiaca ed alla pressione arteriosa;

individuare l'eventuale insorgenza di aritmie cardiache indotte dallo sforzo.

Come si effettua il test cardiovascolare da sforzo?

Il paziente deve effettuare attività fisica su una cyclette o su una pedana mobile (tapis-roulant), per una durata complessiva di circa 20-30 minuti, in seguito all'applicazione di elettrodi sul petto ed alla radice degli arti. Il cardiologo monitorerà quindi l'elettrocardiogramma (analizzando la morfologia del tracciato e la frequenza cardiaca) e la pressione arteriosa, ponendo attenzione ad eventuali sintomi lamentati dal paziente ed eventuali variazioni significative dei parametri suddetti.

I risultati possono essere utili sia a scopo diagnostico, sia per valutare l'efficacia di una terapia farmacologica, di un bypass o di un'angioplastica già effettuati. Il test da sforzo viene effettuato anche nell'ambito della medicina sportiva per valutare performance globale del sistema cardiovascolare, e quindi dell'intero organismo, in condizioni di sforzo fisico.

Sono previste norme di preparazione?

Per chi deve sottoporsi ad un test da sforzo è consigliabile indossare un abbigliamento comodo, come una tuta sportiva, ed evitare la sera o la mattina prima di usare creme cosmetiche sulla cute, che non permettono un contatto ottimale degli elettrodi dell'ECG.

Si richiede inoltre di sottoporsi all'esame in condizione di digiuno da almeno 12 ore.

Prima di sottoporsi a test da sforzo, è necessario che il paziente consulti il medico curante o il cardiologo di fiducia che ha posto indicazione all'esame e che stabilirà se sarà necessario sospendere terapie in corso che possano inficiare la qualità dell'esame stesso impedendo di dirimere l'eventuale dubbio diagnostico. La sospensione dei farmaci, che non deve essere decisa da chi esegue l'esame, ma da chi lo richiede, deve avvenire con modalità diverse, a seconda delle proprietà del farmaco stesso. In linea di massima, si segnala che, qualora il medico curante o il cardiologo di fiducia, abbia deciso di far sospendere al paziente la terapia in corso, questo deve verificarsi con le seguenti modalità:

48 ore prima dell'esame per nitroderivati, calcio antagonisti, ACE inibitori, Digitale, Aminofillina

72 ore prima dell'esame per beta bloccanti